

Mobilità, governo, sindacati: parlano i lavoratori toscani

Un filo comune di lotta nell'arcipelago della crisi

A colloquio con un gruppo di dipendenti della Emerson - Cossiga? Il peggior governo degli ultimi dieci anni - Mobilità, arma a doppio taglio - Il ruolo del sindacato ed il rapporto col partito

Fino a qualche tempo fa una parola scritta a caratteri cubitali occupava le pagine dei giornali: rifiuto. Una parola che è stata condita in tutte le salse. D'un tratto è sparita e altre parole, forse meno magiche, hanno ricominciato a fare la loro comparsa, ad avere un loro spazio negli articoli e nelle discussioni: mobilità, sindacato, governo. E la classe operaia è tornata ad essere protagonista.



Cos'è mai successo? I giorni che viviamo concedono sempre meno spazio alla retorica, basta guardare a Torino la vicenda Fiat che riassume in sé tutti i tratti salienti di declino di altrettante vicende sfortunate diffuse a macchia nel paese. E parlando con questi ritrovati protagonisti, gli operai, si scopre una crisi con molteplici facce, fatta di fenomeni produttivi e sociali nuovi, in molti casi inesplicati.

Le oscillazioni tra globalismo e risucchi particolari...

Non casualmente, si è aperto un dialogo che ha come filo conduttore la mobilità. La parola controffensiva, non casualmente, si è trascinata dietro l'altra: mobilità. Dalla Emerson viene un esempio di come il sindacato abbia giocato d'anticipo e in positivo questa carta. «La nostra», dice il sindacalista, «è stata una tra le prime fabbriche a siglare un accordo sulla mobilità interna, sulla base di un criterio oggettivo uguale per tutti». Sempre dalla Emerson viene anche un esempio di come il sindacato abbia invece giocato strettamente questa carta. «Nel piano di ristrutturazione presentato dall'azienda», dice una lavoratrice di quel gruppo, «è prevista la chiusura del stabilimento di Firenze e il conseguente spostamento di 180 lavoratori a Siena. Un assurdo da tutti i punti di vista che noi, a Siena...

Dal 6 al 9 ottobre a Palazzo Vecchio un convegno sulla didattica

Scusi, lei come insegna la scienza a scuola?

Organizzato dal Centro studi Codignola con il patrocinio della Regione, delle università toscane e del ministero della Pubblica Istruzione - Saranno 10 i gruppi di studio

Strano ma vero. E poi neanche tanto strano. Viviamo in un mondo fatto di fili di tungsteno che improvvisamente s'accendono, di strani meccanismi che possono far muovere la gente a velocità supersoniche, di schermi che possono far vedere a distanze impressionanti, di pastiche che fanno in un minuto quello che la natura non fa in un anno. E il più delle volte non sappiamo perché, né come. Primo Levi ci ha scritto sopra due libri: «Il sistema periodico» e «Le chiavi a stella», per dirci che è importante, è importante sapere come carbonio e idrogeno si combinano tra loro, come si monta un ponte tra due fiumi. Insomma che è importante la scienza e, soprattutto, un atteggiamento scientifico davanti alle cose, di qualsiasi natura. Cercare il perché, le cause, osservare, provare e rievolvere e poi astrarsi, sintetizzare in una formula, in una espressione il senso.

Interventi e proposte della Regione Toscana

L'impianto di cogenerazione nella zona del cuoio si farà

I risultati tecnici dello studio avviato dall'assessorato all'Ambiente - Ridurre il tasso di anidride solforosa

La Giunta Regionale Toscana ha riconfermato il suo impegno per la realizzazione di un impianto di cogenerazione di energia elettrica per il comprensorio del cuoio e di vapore per la zona industriale di S. Croce sull'Arno. La decisione è stata presa in seguito alla relazione che l'assessorato regionale all'Ambiente ha tenuto alla giunta. Menchetti ha riferito i risultati tecnici dello studio condotto in seguito all'incarico conferito dalla Regione Toscana nell'ottobre dello scorso anno, al prof. Giuliano Nardini dell'Università di Pisa. Per quanto riguarda i dati definitivi dell'inquinamento da anidride solforosa nell'area industriale del comune di Santa Croce sull'Arno, sono stati censiti 310 stabilimenti con 3.060 addetti, per un totale di 370 emissioni da impianti termici. In considerazione del combustibile impiegato è stata calcolata un'emissione teorica totale di anidride solforosa di 712,4 kg ogni ora, per un totale di 172 ton. ogni mese. A tutte queste devoli non essere aggiunte le emissioni di origine domestica (cucine, riscaldamento civile, ecc.) pari a 109 ton. per il periodo invernale e a 118 ton. per il periodo estivo.



Lo studio dell'Università di Pisa, in considerazione del combustibile impiegato è stata calcolata un'emissione teorica totale di anidride solforosa di 712,4 kg ogni ora, per un totale di 172 ton. ogni mese. A tutte queste devoli non essere aggiunte le emissioni di origine domestica (cucine, riscaldamento civile, ecc.) pari a 109 ton. per il periodo invernale e a 118 ton. per il periodo estivo.

Risultato quindi necessario - anche in rapporto alla salute degli abitanti - un intervento per la radicale riduzione della concentrazione di anidride solforosa. Lo studio dell'Università di Pisa prevede anche specifiche tecniche di realizzazione e della rete di distribuzione, i costi di installazione, di gestione, i ricavi previsti anche in relazione al risparmio energetico.

Dall'inviato

SIENA - Si aspettavano che il giornalista dell'Unità gli chiedesse di parlare della loro lotta. «Siamo giusti ad una svolta», dicono in coro - e se non verranno risposte positive che permettono la riapertura delle trattative occuperemo presto la fabbrica». Invece gli chiedo di parlare di un tritico di parole che, sicuramente, hanno un senso. «Le più volte, nella lotta di questi giorni, sulla bocca: mobilità, sindacato, governo. Dal sottotesto questo pensare, questo agire, deve farsi, nel colloquio esplicito. Sul governo è più facile, e difficile allo stesso tempo, discorrere. E' tutto, per loro, così ovvio: non governa, fa da spettatore, non riesce o non vuole muovere foglia, la Dc sta facendo il suo lavoro per il grande padrone, ma gli altri... Frasi che si intersecano. Qualcuno muove ad una qualche difesa, come una lavoratrice socialista, che invita anche a guardare indietro, a rivedere alla moviola anche l'azione degli altri governi che hanno preceduto il Cossiga-bis. Ma sia chiaro, avverte, che anche a me va bene che cada». Grazia ottenuta.

In assemblea permanente i lavoratori «Emerson»

SIENA - I lavoratori della Emerson hanno detto no alla cassa integrazione. Si sono riuniti in assemblea permanente nello stabilimento di Isola d'Arbia. Proprio oggi, tra l'altro si svolgerà un'assemblea aperta a cui parteciperanno le forze politiche e sociali e le istituzioni senesi. Le 5 settimane di cassa integrazione sono state così rifiutate dal circa 600 dipendenti dello stabilimento di Siena della Emerson che non vedono chiaro nel futuro dell'azienda. Se non si raggiungeranno risultati soddisfacenti entro breve tempo (alcuni centri dovrebbero svolgersi all'ufficio del lavoro, mentre alcuni si sono già svolti) i lavoratori potrebbero anche scegliere la strada della lotta più dura, organizzando un'occupazione. Intanto sempre sulla Emerson è stata rivolta dai deputati comunisti Calosci, Belardi e Cerrina una interrogazione al

Come va il censimento delle terre abbandonate

Per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale sul recupero del territorio incolto il Dipartimento di agricoltura e foreste della Regione ha condotto un'indagine sul territorio toscano. Com'è noto, attraverso la legge in questione, la Regione attribuisce ai Comuni molte funzioni, in aggiunta a quelle già previste dalla legge nazionale del 440 del 1978: in particolare il censimento delle terre incolte e abbandonate che i Comuni debbono compilare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, cioè dal 21 novembre dello scorso anno. La verifica regionale, che si è conclusa il 10 settembre scorso, ha appurato che: 20 comuni hanno

Nuova rete fognante a Pratovecchio e Stia

La Giunta Regionale Toscana, nella sua ultima seduta, ha deliberato la concessione di contributi per l'ammortamento e la costruzione di reti fognarie e la realizzazione di un impianto di depurazione. Si tratta di 410 milioni così ripartiti: 210 milioni al Consorzio Intercomunale tra i comuni di Pratovecchio e Stia per la costruzione di un depuratore nella zona di Monteberti e 200 milioni al Consorzio Intercomunale per l'ammortamento della rete fognaria di Fiesole e Girome. Inoltre è stata approvata la convenzione con una

Denunciati alla Procura di Pisa 11 lavoratori per il «blocco dei cancelli»

Ora la Motofides passa alle minacce

Ieri l'udienza davanti al magistrato - I lavoratori dichiarano infondate le accuse poiché il blocco è stato effettuato con il consenso degli addetti ai trasporti - Attesa per le decisioni della FIAT

PISA - Non avevamo sbagliato qualche giorno fa a definire «sospetto» il silenzio della Motofides di fronte alle iniziative di lotta articolate intraprese dai lavoratori di quella fabbrica e culminata nel blocco delle merci in uscita. La direzione si è fatta viva sabato sera con la denuncia di 11 lavoratori «per aver impedito», si dice - l'ingresso e l'uscita dei materiali dalla fabbrica di Marina di Pisa». La pretura di Pisa ha immediatamente notificato i mandati di comparizione e ieri mattina, con procedura d'urgenza c'è stata l'udienza davanti al magistrato.



I lavoratori hanno sostenuto che in realtà il blocco delle merci veniva effettuato attraverso l'opera di convincimento verso gli autisti non dipendenti affinché solidarizzassero con gli operai della Motofides ed evitassero di far uscire dalla fabbrica materiale finito. Con ciò è stata smontata la tesi dell'accusa, e dovuto tra l'altro accettare da lunedì il blocco, il fatto - debitamente stravolto dall'azienda - non sussiste più in ogni caso. La denuncia trasmessa attraverso la pretura dal capo del personale Giuseppe Marrucchi si presta ad una serie di osservazioni. «Da vari giorni - si legge nel verbale - le maestranze dello stabilimento di Marina di Pisa, in agitazione per la nota vertenza della Motofides, hanno chiesto la semplice astensione dal lavoro allo scoperio articolato e da questo, forse ad opera di gruppi isolati, al blocco degli autisti, al blocco degli autisti». Due contestazioni si impongono. Primo: a giudizio del dottor Marrucchi le maestranze sarebbero in agitazione «per la nota vertenza della Motofides», ma il documento di verità perché vi è uno stretto legame tra la vicenda della grande fabbrica torinese e quella della Motofides e di altre migliaia di piccole e medie imprese collegate alla crisi del settore auto. Ma in questa frase appare trasparente l'intento di volersi sottrarre alle proprie responsabilità perché non si ammette che le maestranze sono innanzitutto in agitazione per la «nota» vicenda Motofides. Secondo, gettar tra l'opinione pubblica il dubbio che le agitazioni si svolgono per opera di gruppi isolati è diventato lo sport preferito del padrone. Lo fanno con più difficoltà alla Fiat perché è troppo evidente la partecipazione di massa alle lotte. In ogni caso qualsiasi iniziativa operaia decisa alla Motofides è stata preventivamente vagliata ed approvata dall'assemblea dei lavoratori.

Immediatamente dopo l'udienza in tribunale si è riunito il consiglio di fabbrica della lotta e che la federazione e il consiglio di fabbrica debbano in seguito assumersi la responsabilità di prendere qualsiasi decisione che si renda necessaria». E' chiaro che la Motofides con la sua iniziativa giudiziaria ha inteso «scoraggiare» il sindacato dall'assumere certe forme di lotta e di fatto è riuscita ad interrompere l'iniziativa, che i lavoratori conducevano da una settimana. Ma questo è anche il segno che si punta sull'intimidazione diretta dei lavoratori per aumentare i

Agevolazioni creditizie ad alcuni stabilimenti

Il programma del convegno è ricco di adesioni di enti di ricerca ed associazioni culturali sia private che pubbliche ed ha avuto l'adesione di nomi autorevoli nei campi delle scienze, della pedagogia e della storia del pensiero. Le relazioni introdotte dal convegno saranno tenute dal professor Paolo Rossi dell'Università di Firenze (Trasmissione e ricerca nella scienza: considerazioni storiche) e dalla professoressa Lydia Tornatore (Trasmissione e ricerca nell'insegnamento scientifico). Duecento metri quadrati di pannelli illustranti gli insegnamenti scientifici ed una mostra di audiovisivi scientifici sarà organizzata collateralmente ai lavori del convegno.

Agevolazioni creditizie ad alcuni stabilimenti

Il programma del convegno è ricco di adesioni di enti di ricerca ed associazioni culturali sia private che pubbliche ed ha avuto l'adesione di nomi autorevoli nei campi delle scienze, della pedagogia e della storia del pensiero. Le relazioni introdotte dal convegno saranno tenute dal professor Paolo Rossi dell'Università di Firenze (Trasmissione e ricerca nella scienza: considerazioni storiche) e dalla professoressa Lydia Tornatore (Trasmissione e ricerca nell'insegnamento scientifico). Duecento metri quadrati di pannelli illustranti gli insegnamenti scientifici ed una mostra di audiovisivi scientifici sarà organizzata collateralmente ai lavori del convegno.